

Martedì 4 Aprile 1916

## L'ultimo concerto dell'Augusteo

Ieri si è chiusa la stagione sinfonica dell'Augusteo. Per conferire solennità a quest'ultimo concerto il maestro Molinari ha dato l'esecuzione del « Prologo » della trilogia in tre quadri *I Pirenei* del maestro catalano Felice Pedrell. E senza dubbio questo « Prologo » per soprano, baritono, coro, orchestra e organo; è composizione di nobile e ampia struttura, tale veramente da conferire solennità ad un concerto e il maestro Molinari è stato felice nella scelta, se pure il pubblico, chiamato per la prima volta ad ascoltare e giudicare la musica del maestro, massimo rappresentante della musica spagnuola contemporanea, potesse trovarsi armato di giusta diffidenza. Ma se la musica del Pedrell non è apparsa di singolare invenzione, anzi qua e là contenuta in linee accademiche, essa tuttavia si compone in forme di vasta struttura, note al pubblico, che ha potuto quindi ben presto abbandonarsi alla sua libera sensibilità, senza le preoccupazioni per le sorprese che spesso gli prepara la musica nuova del così detto impressionismo.

Il Pedrell non cerca forme nuove, e questo suo prologo, robusto e sonoro negli ampi corali, dolce nel canto del solista, costruito con una orchestra chiara e potente è una composizione che ha tutti gli elementi del successo. E il pubblico ieri ha applaudito, anche per merito della buona esecuzione. Il maestro Molinari ha concertato e diretto con impegno e con forza; eccellente è stato il baritono Crabbe nella parte del bardo e la soprano signorina Sabatini. I cori cantarono con impeto. Una esecuzione complessa che riuscì insomma di piena soddisfazione del pubblico.

Il pubblico, del resto, fu assai soddisfatto di tutto il concerto e ne diede segni unanimi e ripetuti di applauso al maestro Molinari, che ieri ha avuto un notevole successo personale. Piacque il delicato poemetto di Debussy *La demoiselle élue*, già eseguito domenica scorsa e anche la *Sinfonia III* del Saint-Saëns per orchestra e organo, chiara e nobile nella parte prima, vacuamente sonora nella seconda.